



Notiziario Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta

— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105

www.carbonate.it parrochiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00

Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -

Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 31/2014

27 luglio

3 agosto

Domenica

27

Luglio

**VII dopo
Pentecoste**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Pari Piera

Ore 10:00 S. Messa def. coscritti 1933

Lectures and Eucologia

Gs 4,1-9 / Sal 77: "La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi"

Rm 5,29-31 / Lc 13,22-30 (vol. III pag. 353)

Messa della XVII domenica "per Annum" (vol. III pag. 46)

Campi Estivi

Rientro III Turno: arrivo ore 15:30 circa

Lunedì

28

Luglio

**Ss. Nazaro e
Celso**

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. Luigia e Arturo

Lectures and Eucologia

Gs 6,6-17.20 / Sal 135: "Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre" / Lc 9,37-45 (vol. III pag. 365) / Messa propria (v. IV p. 632)

Martedì

29

Luglio

S. Marta

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Pietro, Ida e Giulio

Lectures and Eucologia

Prv 31,10-13.19-20.30-31 / Sal 14: "I giusti abiteranno la casa del Signore" / Eb 13,1-8 / Lc 10,38-42 / Messa propria (vol. IV pag. 638)

Mercoledì

30

Luglio

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lecture ed Eucologia

Gdc 1,1-8 / Sal 17: "Sei tu, Signore, la mia potente salvezza"

Lc 9,51-56 (vol. III pag. 374)

Messa per le vocazioni sacerdotali (vol. III pag. 1367)

Giovedì

31

Luglio

**S. Ignazio di
Loyola**

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa pro legato def. fam. Gussoni

Lecture ed Eucologia

Gdc 16,4-5.15-21 / Sal 105: "Renderò grazie, Signore, al tuo santo nome"

Lc 9,57-62 (vol. III pag. 377)

Messa propria (vol. IV pag. 646)

Venerdì

01

Agosto

**S. Alfonso
Maria de'
Liguori**

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Valter

Lecture ed Eucologia

Gdc 16,22-31 / Sal 19: "Il Signore dà vittoria al suo consacrato"

Lc 10,1b-7a (vol. III pag. 381)

Messa propria (vol. IV pag. 649), comune dei pastori per un vescovo (vol. IV pag. 1018)

Perdono d'Assisi

Dal mezzogiorno di oggi e per tutta la giornata di domani, visitando una chiesa o oratorio francescano o una qualunque chiesa parrocchiale e recitando il Padre Nostro e il Credo, è possibile lucrare una sola volta l'indulgenza plenaria, applicabile per sé o per i defunti. Sono richieste le consuete condizioni di Confessione, Comunione sacramentale e preghiera secondo le intenzioni del Papa, che possono essere assolte anche nei giorni immediatamente precedenti o successivi la data del 2 agosto.

Sabato

02

Agosto

**S. Eusebio di
Vercelli**

Celebrazioni del giorno

Ore 15:00 Confessioni (fino alle 17:00)

Ore 18:00 S. Messa Vigiliare def. Maria e Mario

Lecture ed Eucologia

Vangelo della Risurrezione: Lc 24,13-35 (vol. III pag. 392)

1 Sam 3,1-20 / Sal 62: "Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno" / Ef 3,1-12 / Mt 4,18-22 (vol. III pag. 394)

Messa della XVIII domenica "per Annum" (vol. III pag. 48)

Domenica

03

Agosto

**VIII dopo
Pentecoste**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Angelo e Rosa

Ore 10:00 S. Messa def. Giacomo e Erminia

Lecture ed Eucologia

1 Sam 3,1-20 / Sal 62: "Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno" / Ef 3,1-12 / Mt 4,18-22 (vol. III pag. 394)

Messa della XVIII domenica "per Annum" (vol. III pag. 48)

INFORMAZIONI UTILI

Per le Confessioni

Tutti i sabati dalle 15:00 alle 17:00

Per le celebrazioni delle messe e la richiesta di certificati

Le intenzioni per le S. Messe e le richieste di certificati si raccolgono in Segreteria Parrocchiale, durante gli orari di apertura. La richiesta di certificati può essere effettuata anche via e-mail all'indirizzo parrocchiacarbonate@gmail.com specificando con attenzione i propri dati anagrafici, un recapito telefonico ed il tipo di certificato richiesto.

Per gli ammalati

Gli ammalati che desiderano ricevere la S. Comunione in casa possono segnalare il proprio nominativo in parrocchia, tramite la Segreteria Parrocchiale. Per il Sacramento dell'Unzione degli Infermi: don Luigi (tel. 0331/830488 o don Michele (tel. 0331/830105)

Per il Battesimo

I genitori che desiderano far battezzare il loro bambino devono prendere contatto con la Parrocchia per raccogliere tutte le informazioni necessarie e fissare la data della celebrazione. Le date disponibili per i Battesimi sono segnalate sul calendario parrocchiale e corrispondono, di norma, alla prima o alla seconda domenica del mese. I genitori dei bambini che devono ricevere il Battesimo sono invitati ad un incontro di preparazione con il Parroco che si tiene, di norma, l'ultimo lunedì del mese precedente a quello in cui è previsto il Battesimo, alle ore 21:00, presso la casa parrocchiale di Mozzate.

Per i fidanzati

Le coppie di fidanzati che intendono sposarsi devono prendere appuntamento col Parroco almeno tre mesi prima della data prevista delle nozze, per avviare le pratiche dell'istruttoria matrimoniale.

Il corso prematrimoniale, che è bene anticipare ad almeno sei mesi prima la data delle nozze, può essere sostenuto in qualsiasi parrocchia e il calendario completo delle parrocchie del Decanato per l'anno 2014 è esposto in fondo alla chiesa. All'iscrizione è necessario far precedere un colloquio con il Parroco.

Dalla Lettera Enciclica "Lumen Fidei" di Papa Francesco

Il dialogo tra fede e ragione

32. La fede cristiana, in quanto annuncia la verità dell'amore totale di Dio e apre alla potenza di questo amore, arriva al centro più profondo dell'esperienza di ogni uomo, che viene alla luce grazie all'amore ed è chiamato ad amare per rimanere nella luce. Mossi dal desiderio di illuminare tutta la realtà a partire dall'amore di Dio manifestato in Gesù, cercando di amare con quello stesso amore, i primi cristiani trovarono nel mondo greco, nella sua fame di verità, un partner idoneo per il dialogo. L'incontro del messaggio evangelico con il pensiero filosofico del mondo antico costituì un passaggio decisivo affinché il Vangelo arrivasse a tutti i popoli, e favorì una feconda interazione tra fede e ragione, che si è andata sviluppando nel corso dei secoli, fino ai nostri giorni. Il beato

Giovanni Paolo II, nella sua Lettera enciclica *Fides et ratio*, ha mostrato come fede e ragione si rafforzino a vicenda. Quando troviamo la luce piena dell'amore di Gesù, scopriamo che in ogni nostro amore era presente un barlume di quella luce e capiamo qual era il suo traguardo ultimo. E, nello stesso tempo, il fatto che il nostro amore porti con sé una luce, ci aiuta a vedere il cammino dell'amore verso la pienezza di donazione totale del Figlio di Dio per noi. In questo movimento circolare, la luce della fede illumina tutti i nostri rapporti umani, che possono essere vissuti in unione con l'amore e la tenerezza di Cristo.

33. Nella vita di sant'Agostino, troviamo un esempio significativo di questo cammino in cui la ricerca della ragione, con il suo desiderio di verità e di chiarezza, è stata integrata nell'orizzonte della fede, da cui ha ricevuto nuova comprensione. Da una parte, egli accoglie la filosofia greca della luce con la sua insistenza sulla visione. Il suo incontro con il neoplatonismo gli ha fatto conoscere il paradigma della luce, che discende dall'alto per illuminare le cose, ed è così un simbolo di Dio. In questo modo sant'Agostino ha capito la trascendenza divina e ha scoperto che tutte le cose hanno in sé una trasparenza, che potevano cioè riflettere la bontà di Dio, il Bene. Si è così liberato dal manicheismo in cui prima viveva e che lo inclinava a pensare che il male e il bene lottassero continuamente tra loro, confondendosi e mescolandosi, senza contorni chiari. Capire che Dio è luce gli ha dato un orientamento nuovo nell'esistenza, la capacità di riconoscere il male di cui era colpevole e di volgersi verso il bene.

D'altra parte, però, nell'esperienza concreta di sant'Agostino, che egli stesso racconta nelle sue Confessioni, il momento decisivo nel suo cammino di fede non è stato quello di una visione di Dio, oltre questo mondo, ma piuttosto quello dell'ascolto, quando nel giardino sentì una voce che gli diceva: "Prendi e leggi"; egli prese il volume con le Lettere di san Paolo soffermandosi sul capitolo tredicesimo di quella ai Romani. Appariva così il Dio personale della Bibbia, capace di parlare all'uomo, di scendere a vivere con lui e di accompagnare il suo cammino nella storia, manifestandosi nel tempo dell'ascolto e della risposta.

E tuttavia, questo incontro con il Dio della Parola non ha portato sant'Agostino a rifiutare la luce e la visione. Egli ha integrato ambedue le prospettive, guidato sempre dalla rivelazione dell'amore di Dio in Gesù. E così ha elaborato una filosofia della luce che accoglie in sé la reciprocità propria della parola e apre uno spazio alla libertà dello sguardo verso la luce. Come alla parola corrisponde una risposta libera, così la luce trova come risposta un'immagine che la riflette. Sant'Agostino può riferirsi allora, associando ascolto e visione, alla « parola che risplende all'interno dell'uomo ». In questo modo la luce diventa, per così dire, la luce di una parola, perché è la luce di un Volto personale, una luce che, illuminandoci, ci chiama e vuole riflettersi nel nostro volto per risplendere dal di dentro di noi. D'altronde, il desiderio della visione del tutto, e non solo dei frammenti della storia, rimane presente e si compirà alla fine, quando l'uomo, come dice il Santo di Ippona, vedrà e amerà. E questo, non perché sarà capace di possedere tutta la luce, che sempre sarà inesauribile, ma perché entrerà, tutto intero, nella luce.

34. La luce dell'amore, propria della fede, può illuminare gli interrogativi del nostro tempo sulla verità. La verità oggi è ridotta spesso ad autenticità soggettiva del singolo, valida solo per la vita individuale. Una verità comune ci fa paura, perché la identifichiamo con l'imposizione intransigente dei totalitarismi. Se però la verità è la verità dell'amore, se è la verità che si schiude nell'incontro personale con l'Altro e con gli altri, allora resta liberata dalla chiusura nel singolo e può fare parte del bene comune. Essendo la verità di un amore, non è verità che s'imponga con la violenza, non è verità che schiaccia il singolo. Nascendo dall'amore può arrivare al cuore, al centro personale di ogni uomo. Risulta chiaro così che la fede non è intransigente, ma cresce nella convivenza che rispetta l'altro. Il credente non è arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti.

D'altra parte, la luce della fede, in quanto unita alla verità dell'amore, non è aliena al mondo materiale, perché l'amore si vive sempre in corpo e anima; la luce della fede è luce incarnata, che procede dalla vita luminosa di Gesù. Essa illumina anche la materia, confida nel suo ordine, conosce che in essa si apre un cammino di armonia e di comprensione sempre più ampio. Lo sguardo della scienza riceve così un beneficio dalla fede: questa invita lo scienziato a rimanere aperto alla realtà, in tutta la sua ricchezza inesauribile. La fede risveglia il senso critico, in quanto impedisce alla ricerca di essere soddisfatta nelle sue formule e la aiuta a capire che la natura è sempre più grande. Invitando alla meraviglia davanti al mistero del creato, la fede allarga gli orizzonti della ragione per illuminare meglio il mondo che si schiude agli studi della scienza.